Stracittadina senza un protagonista

La notizia dell'infortunio di Matthaeus, sette mesi di stop per la lesione dei legamenti del ginocchio destro, pesa sul duello fra Milan e Inter
«La squadra deve dimostrare che può farcela senza di lui» dice Suarez
Capello bada al sodo: «Mi interessano solo i due punti». Anche Rossi ko

Un crack prima del derby

Derby sfortunato per l'Inter che perde Matthaeus per almeno sette mesi Al giocatore è stata riscontrata una lesione al legamento anteriore del ginocchio destro che gli pregiudica la partecipazione agli Europei. Il Milan cerca la vittoria per togliersi il cattivo pensiero della Juventus. Capello: «A noi interessano i due punti. L'ultima cosa che mi auguro è di sentirmi dire che abbiamo perso giocando bene».

DARIO CECCARELLI

Un derby strano, che non preannuncia resurrezioni. L'Inter perde Matthaeus per 7 mesi o forse per sempre, il Milan dopo il ko di Torino cerca un rapido riscatto da monetizzare con due punti in classifica. Più che il magico sapore del derby, ai rossoneri preme il magico sapore della sicurezza dello scudetto. Una sicurezza lievemente incrinata dalla sconfitta di martedì sera. L'Inter viene così spoetizzata, ridotta a fastidioso ostacolo prima del vialone dello scudetto.

Anche il Milan ha un suo venerdì 17: il portiere Sebastiano Rossi durante l'allenamento s'infortuna al ginocchio destro. Una maledizione quella dei ginocchi destri. Rispetto a Matthaeus comunque è robetta. Capello dopo un ultimo test deciderà stamattina. Antonioli è già pronto, come Carlo Cudicini, classe 1973, figlio di Fabio, il leggendario «ragno nero» del Milan di Nereo Rocco. «Abbiamo un problema», è l'esordio di Fabio Capello nella sua canonica conferenza stampa. È la prima volta che Capello ammette d'avere un problema: anche questa è stranezza, come questo strano derby prepasquale che sfugge alla classiche classificazioni del passato.

Il Milan è aggressivo, caricato, forse anche un po' nervoso. Gli brucia la sconfitta con la Juve, e vuole rimuoverla al più presto con una terapeutica vittoria sull'Inter. I numeri sono tutti dalla parte dei rossoneri. Soprattutto quei 14 punti in più, quasi un abisso, che li separano dall'Inter. Non bastasse, la formazione di Suarez viene pure penalizzata dalla tegola di Matthaeus e dalla squalifica di Ferri. D'accordo che nel derby è favorita la squadra più debole, ma qui proprio si esagera. «In questo derby – dice Capello – l'unica cosa che mi interessa sono i due punti. Non sento magiche atmosfere, richiami alla stracittadina. Quello che ci preme è andare avanti in classifica. Cosa non mi auguro? Non mi auguro di perdere e sentirmi dire che abbiamo giocato bene. Anche se non negherò mai la nostra filosofia di privilegiare lo spettacolo. Alla lunga, infatti, paga sempre».

Nelle orecchie dei dirigenti rossoneri ronzano ancora le punzecchiature di Boskov sul «Milan miliardano». Capello risponde in modo secco: «Queste cose le lascio dire agli altri. I conti li devono fare gli amministratori». Adriano Galliani, amministratore delegato rossonero, risponde invece in modo più articolato. Dice: «Berlusconi ha rilevato una squadra che era settima in classifica. Il Milan comunque ha attinto molto dal suo vivaio. E i 100 miliardi che abbiamo speso dal 1986 sono briciole rispetto alle cifre che altri hanno investito. Voglio ricordare che grazie ad Ariedo Braida il Milan ha preferito puntare su Van Basten piuttosto che su Rush. Insomma, i soldi non li abbiamo buttati via».

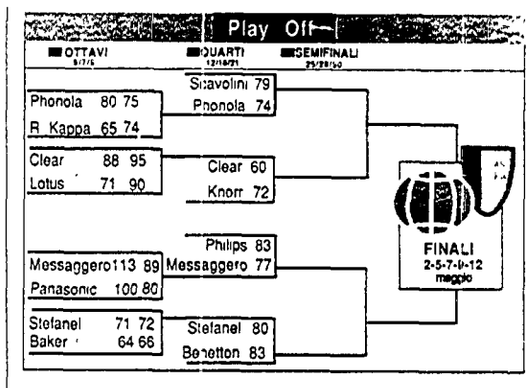
Punzecchiature da ricchi che interessano poco all'Inter. L'Inter viene da una infinita stagione di tormenti quasi «incorniciata» dall'ultimo crack di Matthaeus. Luisito Suarez si guarda intorno con la sua solita aria da perplesso pianista che suona in mezzo a una rissa da saloon. «No, non credo alla scaramanzie», sottolinea Luisito. «So solo che il Milan ha 5 punti di vantaggio sulla Juventus e 11 su di noi. Non credo proprio che i rossoneri siano in crisi. Sì, hanno avuto qualche lieve battuta d'arresto; vorrei che le avesse l'Inter queste battute d'arresto... Noi invece perdiamo Matthaeus e giochiamo senza Ferri». Giocare senza Matthaeus, questo è il problema. L'impressione è che il tedesco sia già stato rimosso come punto di riferimento. Dice Suarez: «La squadra deve dimostrare che può farcela anche senza di lui. Certo è una grossa perdita, però dobbiamo andare avanti».

Van Basten in piedi e Matthaeus in ginocchio: l'olandese si annuncia protagonista del derby assente, invece, il tedesco per un grave infortunio

L'incredulo Lothar vuole un'altra visita In fumo gli Europei

MILANO. Un vero crack per Matthaeus. Il ginocchio destro è da operare: lesione al legamento crociato anteriore. In pratica non potrà più giocare per almeno sette mesi. Più o meno a fino a novembre. La sentenza, così la si può chiamare, viene dai sanitari dell'Inter che ieri mattina hanno rivisitato il giocatore per dare un quadro definitivo della situazione. Matthaeus, infatti, giovedì pomeriggio si era già sottoposto a una risonanza magnetica all'ospedale San Raffaele di Milano. L'esame aveva evidenziato solo una lesione caspusola-legamentosa e il dottor Guarino, il medico dell'Inter, aveva preferito rinviare a ieri mattina una diagnosi definitiva. La diagnosi è arrivata puntuale come una mazzata. Per Matthaeus, già logorato da una stagione infelice, è la classica goccia che fa traboccare il vaso: ora dovrà anche rinunciare agli Europei. Matthaeus, che ha già compiuto 31 anni ed è all'Inter da quattro, rischia ora di venire scaricato definitivamente dal club nerazzurra cui è legato con un contratto che scade nel '93.

Del suo futuro il giocatore ha preferito non parlare. Ora vuole farsi visitare da dei medici di sua fiducia. Nei prossimi giorni dovrebbe recarsi negli Usa dal dottor Spatemann per un ulteriore esame. Secondo i sanitari nerazzurri, comunque, non ci sono dubbi: bisogna fare subito l'operazione. Il tedesco invece è meno convinto. L'idea di dover rinunciare agli Europei proprio non gli va giù. La discordanza di pareri, comunque, non è una grossa novità. Tra i medici nerazzurri e i giocatori tedeschi difatti non c'è mai stato un grande feeling. Matthaeus si era infortunato domenica scorsa durante la partita contro il Parma. Il ginocchio destro gli aveva già dato dei problemi all'inizio della stagione quando Matthaeus accusò una serie di dolori che gli impedirono di iniziare normalmente la stagione. Sempre più difficile, quindi, ipotizzare il suo futuro. L'Inter, ovviamente, ora vaglierà tutte le ipotesi. Ma è probabile che passi la linea di optare per un nuovo straniero. Diversi i nomi nell'agenda. Da Shalimov, per il quale il presidente Casilio ha chiesto una cifra di quasi 20 miliardi, al croato Jarni del Bari. Una soluzione interna, invece, potrebbe essere il genoano Bortolazzi. □ *Da.Ce.*



Play out

GIRONE VERDE
Marr Rimini-Billy Desio, Fernet Pavia-Breeze Milano, Scaini Venezia-Ranger Varese.
Classifica: Marr 8; Ranger, Fernet e Scaini 4; Billy e Breeze 2

GIRONE GIALLO
Turboair Fabriano-Trapani, Kleenex Pistoia-Depi Napoli, B.Sardegna Sassari-Glaxo Verona.
Classifica: Turboair e Depi 6; Glaxo, Trapani e Kleenex 4; B.Sardegna 0.

Basket, turno ad alto rischio di spareggio

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA Vigilia di pasqua con basket ad alta intensità agonistica. È quanto promettono le odierne partite di ritorno dei quarti di finale dei play off. Stefanel-Benetton (17.45 su Rai2), Clear-Knorr, Messaggero-Philips e Phonola-Scavolini, quattro sfide al calor bianco dopo che all'andata le squadre impegnate in casa si erano imposte con grande difficoltà. Non è quindi azzardato prevedere, a campi invertiti, che possa capovolgersi più di un risultato con conseguente «bella» martedì prossimo.

Al Palaeur di Roma si svolge l'ennesima puntata del duello cestistico fra la Capitale geografica e quella «morale». Un incontro pieno di motivi d'interesse: da un lato c'è un Messaggero, sostenuto da 13.000 spettatori, che si aggrappa a questi 40 minuti per non essere costretto a chiudere anzitempo la sua stagione, dall'altro una Philips sospesa fra delusione e voglia di riscatto. I milanesi hanno concluso carichi di rimpianti la Final Four del campionato europeo ad Istanbul. L'agevole vittoria nella «finalina» contro l'Estudiantes non ha fatto altro che accrescere il disappunto di Pittis e compagni per la evitabile sconfitta di martedì col Partizan, divenuto poi campione del vecchio continente. Ma al di là del gravame emotivo, la chiave della sfida di stasera è lo scontro in alta quota fra i colossi Dawkins e Mahorn. A Milano, dopo un avvio equilibrato, il primo ebbe decisamente la meglio e la sua supremazia coincise con il successo della Philips. In quell'occasione deluse l'altro lungo «tuttofare» di Roma, Dino Radja, marcato alla perfezione da Rogers. Una latitanza, quella dell'ala-pivot croata, che compensò in negativo l'eccezionale rendimento di Niccolai, raramente così ispirato al tiro. Se Radja dovesse ritrovare la vena, allora l'ipotesi della bella diverrebbe più concreta.

Da Roma a Trieste per un duello che appena dieci giorni fa era impossibile pronosticare così equilibrato. Tutto merito della Stefanel, capace di lottare fino all'ultimo minuto nel primo scontro con la tanto celebrata Benetton. Un salto di qualità che i vari Middleton, Fucka e Meneghin vogliono ora ribadire di fronte al loro pubblico. Si annuncia incertissimo anche il retourn-match fra Phonola e Scavolini. Reduci da una regular season non certo esaltante, i campioni d'Italia sembrano essersi ripresi proprio al momento giusto. Già a Pesaro sono riusciti a creare non pochi grattacapi alla solida formazione di Bucci ed è difficile immaginarli rinunciatari fra le mura amiche del Palamaggiò. In ultimo la sfida con la più alta probabilità di bella. Si tratta di Clear-Knorr. I cantunni, è un po' il ritornello di queste settimane, sono il quintetto più in forma del momento. Un biglietto da visita, per la verità, che si è spiegazzato domenica scorsa quando gli uomini di Frates hanno alzato bandiera bianca nell'incontro di andata a Bologna. Caldwell e soci sono però in grado di riscattarsi subito ed in questo potrebbero essere agevolati dalla Knorr. La Virtus, infatti, con Binelli acciaccato e Morandotti in lento recupero, potrebbe preferire concentrarsi direttamente sullo spareggio, da giocarsi di nuovo nel capoluogo emiliano.

Torna una classica ormai appassita. Divario netto, ma il pubblico risponde: Olimpico pieno
Per i giallorossi è emergenza: contro i bianconeri passa l'ultimo treno per l'Uefa

Grande sfida, ma solo nei ricordi

Roma-Juventus, amarcord di una sfida dal titolo «C'eravamo tanto odiati». In copertina negli anni Ottanta, appassita ora, soprattutto per demerito della Roma, che ha fallito il rinnovamento. Eppure, la gente ne subisce ancora il fascino: saranno in 70.000 oggi all'Olimpico. Trapattoni lancerà di fronte al suo ex pubblico Peruzzi, il portiere del momento, nella Roma assenti Cervone e Di Mauro.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Piove fitto a Trigoria, acquarugiola fastidiosa che sembra spazzare via tutto: gli albori di una primavera rientata subito nella sua tana, i tormenti che hanno appesantito la stagione giallorossa, le recentissime vicissitudini finanziarie (nessuno si azzarda a commentarle) del presidente Ciarrapico, persino gli ultimi residui che richiamano la lontana grandeur della Roma, ovvero questa sfida con la Juventus, in copertina negli anni Ottanta e ora, invece, buona solo per i ricordi.

Troppo grande, oggi, il divario fra le due formazioni: la Signora del calcio, dopo le malinconie maifrediane, è tornata in auge. Viaggia al secondo posto, il discorso scudetto è rinviato, però esibisce all'occhiello il successo sul Milan in Coppa Italia e guarda con ottimismo oltre la sua siepe: vede un bel futuro. Alla Roma, lontana dodici punti in classifica e fuori da tutto, campionato, Coppa Coppe e Coppa Italia, non resta invece che un traguardo: una qualificazione, in extremis, per l'Europa. E l'ultimo treno è proprio questo di oggi con la Juventus: un altro deragliamento, dopo aver sciupato nelle ultime trasferte (Napoli e Sampdoria) punti preziosi, significherebbe fine del viaggio.

La voce di questa vigilia un po' così è quella ruvida di Rudi Voeller, il tedesco dalle ali perdute. Dice: «Con la Juve ci giochiamo davvero l'ultima chanche Uefa. Se perdiamo, è finita. E sarebbe un peccato, perché questa Roma sta giocando bene. Ci mancano i risultati, abbiamo sprecato molto, ma non siamo da buttare via. Anzi. La Juve? È la solita grande squadra di carattere. Il discorso scudetto, per me, è chiuso da un pezzo, però non credo ad una formazione priva di stimoli. Verranno quaggiù per vincere, ed è giusto così. Come batterla? Giocando con la stessa determinazione che abbiamo avuto con Milan, Napoli e Sampdoria». Gli chiedono un giudizio su Peruzzi, il portiere del momento dopo quel rigore parato in Coppa Italia martedì scorso a Baresi ed esce fuori il Rudi Gran Signore: «Angelo è il vostro numero uno del futuro. Farà strada, tanta». Nessuno prova invece a chiedergli se, per lui, sarà l'ultima volta in questa sfida appassita. C'è Caniggia in arrivo, forse ci sarà posto anche per Fonseca: come dire, ciao Rudi. Ma il momento difficile di un campione, forse in declino irreversibile, induce al rispetto. E allora meglio seguire il copione di questa vigilia: da parte presente e futuro, uno sguardo al passato: «Alla Juve ho segnato poco, in cinque anni. Un gol. Ho avuto sfortuna: un'autorete su un mio tiro, due pali. Ecco, quello colpito all'andata avrebbe potuto dare un volto divrsa alla stagioen della Roma e forse anche alla mia».
Va via Voeller, arriva Bianchi. Poche parole, molta stima per la Juve: «È una squadra che ha centrato la stagione. D'accordo, è seconda e non vincerà lo scudetto, ma ha fatto in pieno il suo dovere. Ha un gran carattere, si vede la mano di Trapattoni. Questa sfida? Ha ragione Voeller, per la Roma è l'ultima chanche, ma io, sia chiaro, non mollerò mai. Continuerò a percorrere la mia strada, lavoro lavoro e ancora lavoro. Poi, faremo i conti».

Rudi Voeller, 32 anni, capitano della Roma. Il suo momento delicato ha coinciso con la stagione difficile dei giallorossi

ASCOLI-CAGLIARI

Lorieri 1	Ielpo
Mancini 2	Napoli
Zaini 3	Festa
Piscedda 4	Herrera
Marcato 5	Firicano
Cavaliere 6	Nardini
Pierleoni 7	Bisoli
Troglio 8	Gaudenzi
Bierhoff 9	Francescoli
Vervoort 10	Matteoli
D'Ainzara 11	Fonseca

Arbitro: Baldas di Trieste

Scaramucci 12	Dibitonto
Di Rocco 13	Villa
Bernardini 14	Mobili
Menolacina 15	Greco
Maniero 16	Criniti

FIORENTINA-CREMONESE

Mareggini 1	Rampulla
Malusci 2	Garzilli
Carobbi 3	Favalli
Dunga 4	Piccioni
Faccenda 5	Bonomi
Fiondella 6	Verdelli
Mazinho 7	Giandebiaggi
Maiellaro 8	Jacobelli
Branca 9	Dezotti
Orlando 10	Marcolin
Iachini 11	Florjancic

Arbitro: Bettin di Padova

Mannini 12	Violini
Salvatori 13	Montorfano
Dell'Oglio 14	Ferraroni
Borgonovo 15	Maspero
Banchelli 16	Lombardini

FOGGIA-VERONA

Mancini 1	Gregori
Codispoti 2	Rossi E.
Grandini 3	Renica
Picasso 4	Prytz
Matrecano 5	Pin
Consagra 6	Pellegrini L.
Rambaudi 7	Fanna
Shalimov 8	Serena
Baiano 9	Lunini
Barone 10	Stojkovic
Signori 11	Raducioiu

Arbitro: Lanese di Messina

Rosin 12	Zaninelli
Padalino 13	Icardi
Porro 14	Polonia
Musumeci 15	Magrin
Kolivanov 16	Pellegrini D.

GENOA-BARI

Braglia 1	Biato
Ferroni 2	Loseto
Branco 3	Rizzardi
Eranio 4	Bellucci
Caricola 5	Brambati
Signorini 6	Progna
Ruotolo 7	Fortunato
Fiorin 8	Boban
Aguilera 9	Brogi
Skuhravy 10	Cucchi
Onorati 11	Jarni

Arbitro: Trentalange di Torino

Berti 12	Gentili
Corrado 13	Sassarini
Collovati 14	Maccoppi
Bianchi 15	Carbone
Iorio 16	Tiberi

MILAN-INTER

Antonioli 1	Zenga
Tassotti 2	Bergomi
Maldini 3	Brehme
Albertini 4	Baggio D.
Costacurta 5	Montanari
Baresi 6	Battistini
Evani 7	Bianchi
Rijkaard 8	Berti
Van Basten 9	Klinsmann
Donadoni 10	Desideri
Massaro 11	Ciocci

Arbitro: Cesari di Genova

Cudicini 12	Abate
Gambaro 13	Paganin
Galli F. 14	Orlando
Fuser 15	Pizzi
Serena 16	Fontolan

NAPOLI-LAZIO

Galli 1	Fiori
Ferrara 2	Bergodi
Tarantino 3	Sergio
Corradini 4	Pin
Alemao 5	Gregucci
Blanc 6	Verga
Pusceddu 7	Bacci
Mauro 8	Stroppa
Careca 9	Riedle
Zola 10	Sciosa
Silenzi 11	Sosa

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Sansonetti 12	Orsi
Filardi 13	Corino
De Agostini 14	Neri
Padovano 15	Vertova
Arcadio 16	Melchiori

PARMA-ATALANTA

Taffarel 1	Ferron
Benarrivo 2	Porrini
Di Chiara 3	Minaudo
Minotti 4	Cornacchia
Apolloni 5	Bigliardi
Grun 6	Stromberg
Melli 7	Perrone
Zoratto 8	Bordin
Osio 9	Bianchezi
Cuoghi 10	Nicolini
Agostini 11	Caniggia

Arbitro: Sguizzato di Verona

Ballotta 12	Ramon
Nava 13	Valentini
Pulga 14	Bracaloni
Catanese 15	Orlandini
Brolin 16	Piovanelli

ROMA-JUVENTUS

Zinetti 1	Peruzzi
Garzya 2	Carrera
Carboni 3	Marocchi
Piacentini 4	Conte
Aldair 5	Kohler
Comi 6	Julio Cesar
Haessler 7	Galia
Bonacina 8	Reuter
Voeller 9	Di Canio
Giannini 10	Baggio
Rizzitelli 11	Casiraghi

Arbitro: Luci di Firenze

Tontini 12	Tacconi
Nela 13	Luppi
Pellegrini S. 14	Corini
Salsano 15	Alessio
Muzzi 16	Ragagnin

TORINO-SAMPDORIA

Marchegiani 1	Pagliuca
Bruno 2	Mannini
Policano 3	Katanec
Fusi 4	Pari
Annoni 5	Vierchowod
Cravero 6	Lanna
Scifo 7	Lombardo
Sordo 8	Invernizzi
Casagrande 9	Vialli
M. Vazquez 10	Mancini
Vieri 11	Bonetti I.

Arbitro: D'Elia di Salerno

Di Fusco 12	Nuciari
Benedetti 13	Bonetti D.
Mussi 14	Orlando
Cois 15	Silas
Di Maggio 16	Buso

PROSSIMO TURNO

Sabato 26-4-92 ore 16
Atalanta-Roma; Bari-Ascoli; Cagliari-Napoli; Inter-Juventus; Lazio-Cremonese; Parma-Genoa; Sampdoria-Foggia; Torino-Milan; Verona-Fiorentina.

CLASSIFICA

Milan punti 46; Juventus 41; Napoli 36; Torino 34; Inter 32; Parma 31; Sampdoria e Lazio 30; Genoa e Roma 29, Atalanta 28; Foggia 26; Fiorentina 25; Cagliari 22; Verona 19; Bari 17; Cremonese 16; Ascoli 13.

SERIE B

Sabato 18-4 - Ore 16
Ancona-Venezia: Cardona
Bologna-Udinee: Ceccarini
Brescia-Pescara: Felicani
Casertana-Lecce: Chiesa
Cosenza-Cesena: Rodomonti
Messina-Lucchese: Arena
Modena-Palermo: Boemo
Padova-Reggiana: Palretto
Placenza-Pisa: Merlino
Taranto-Avellino: Cinciripini

PROSSIMO TURNO

Sabato 3-5 - Ore 16
Avellino-Messina; Casertana-Modena; Cesena-Ancona; Lecce-Piacenza; Lucchese-Cosenza; Palermo-Taranto; Pescara-Bologna; Pisa-Padona; Reggiana-Udinese; Venezia-Brescia.

CLASSIFICA

Brescia, Ancona e Pescara 37; Reggiana, Pisa, Udinese e Cosenza 33; Bologna 32; Lucchese 30; Cesena 29; Messina, Padova e Modena 28; Palermo e Piacenza 27; Taranto, Venezia e Lecce 26; Casertana e Avellino 25.

I'UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 69
Tel. (02) 64.23.557 - 66.10.35.85
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 44.490.345
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

In collaborazione con
ИНТУРИСТ
INTOURIST DI MOSCA

MUSICA, ARTE E LETTERATURA RUSSA

LA RUSSIA DEGLI SCRITTORI
(minimo 20 partecipanti)
Partenza da Milano il 30 luglio, quota di partecipazione lire 2.820.000 (supplemento partenza da Roma lire 30.000). Durata del viaggio 13 giorni (12 notti), trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna). Supplemento camera singola lire 565.000.
L'itinerario: Italia/San Pietroburgo - Pskov - Mosca - Yalta - Mosca - Peredelkino - Mosca/Italia.
La quota comprende
Volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la pensione completa, la sistemazione in camere doppie in alberghi di *prima categoria, gli ingressi ai* teatri, cena e concerto letterario al «Literaturnoe Kafe», tutte le visite previste dal programma e l'incontro all'Unione degli scrittori. Un accompagnatore dall'Italia adeguato all'itinerario culturale.

SAN PIETROBURGO IL GRANDE MUSEO SUL BALTICO
(minimo 20 partecipanti)
Partenza da Milano il 18 giugno, 6 agosto e 24 settembre, quota di partecipazione lire 2.100.000 (*riduzione partenza 24/9 lire* 100.000), supplemento partenza da Roma lire 30.000 Durata del viaggio 8 giorni (7 notti), trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna). Supplemento camera singola lire 320.000.
L'itinerario: Italia/San Pietroburgo/Italia.
La quota comprende
Volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in albergo *di prima categoria, la pensione* completa, gli ingressi ai musei, due visite all'Ermitage, tutte le visite previste dal programma, la rappresentazione al teatro Kirov, la cena al Caffè letterario. Un accompagnatore dall'Italia.

ARMONIE MOSCOVITE MOSCA E I SUOI COMPOSITORI
(minimo 20 partecipanti)
Partenza da Milano il 10 luglio, 21 agosto e il 2 ottobre, quota di partecipazione lire 1.970.000 (riduzione di lire 200.000 per la partenza del 2 ottobre). Supplemento partenza da Roma lire 30.00. Durata del viaggio 7 giorni (6 notti), supplemento camera singola lire 280.000, trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna).
L'itinerario: Italia/Mosca/Italia.
La quota comprende
Volo andata e ritorno, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie *in albergo di prima categoria, la* pensione completa, l'ingresso ai musei, al teatro Bolshoj, al Conservatorio e alla sala Ciaikovskij, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.